

SALMO 49

IL CULTO GRADITO A DIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Cristo non abolì il culto antico, ma lo portò alla sua perfezione; disse infatti: Non sono venuto per abolire, ma per dare compimento (cfr Matteo 5,17).

CANTO

Of-fri a Di-o un sa-cri - fi - cio di gran lo - de, scio-gli al-l'Al - tis - si - mo i
tuo i vo ti; tu in vo - ca Di - o nel - la tua sven - tu - ra, so - lo Dio ti sal - ve - rà!

Offri a Dio un sacrificio di gran lode,
sciogli all'Altissimo i tuoi voti,
tu invoca Dio nella tua sventura,
solo Dio ti salverà.

Una Donna Vergine era adorazione,
Madre di Gesù era riparazione,
giglio di preghiera della Trinità,
era tutta umiltà.

TESTO DEL SALMO

¹ (*Salmo. Di Asaf*).

**Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra da oriente a occidente.**

² **Da Sion, splendore di bellezza,
Dio rifulge.**

³ **Viene il nostro Dio e non sta in silenzio;
davanti a lui un fuoco divorante,
intorno a lui si scatena la tempesta.**

- ⁴ **Convoca il cielo dall'alto
e la terra al giudizio del suo popolo:**
- ⁵ **«Davanti a me riunite i miei fedeli,
che hanno sancito con me l'alleanza
offrendo un sacrificio».**
- ⁶ **Il cielo annunzi la sua giustizia,
Dio è il giudice.**
- ⁷ **«Ascolta, popolo mio, voglio parlare,
testimonierò contro di te, Israele:
Io sono Dio, il tuo Dio.**
- ⁸ **Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici;
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.**
- ⁹ **Non prenderò giovenchi dalla tua casa,
né capri dai tuoi recinti.**
- ¹⁰ **Sono mie tutte le bestie della foresta,
animali a migliaia sui monti.**
- ¹¹ **Conosco tutti gli uccelli del cielo,
è mio ciò che si muove nella campagna.**
- ¹² **Se avessi fame, a te non lo direi:
mio è il mondo e quanto contiene.**
- ¹³ **Mangerò forse la carne dei tori,
berrò forse il sangue dei capri?**
- ¹⁴ **Offri a Dio un sacrificio di lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;**
- ¹⁵ **invocami nel giorno della sventura:
ti salverò e tu mi darai gloria».**
- ¹⁶ **All'empio dice Dio:
«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,**
- ¹⁷ **tu che detesti la disciplina
e le mie parole te le getti alle spalle?**
- ¹⁸ **Se vedi un ladro, corri con lui;
e degli adùlteri ti fai compagno.**

(Canto) - selà -

(Canto) - selà -

- ¹⁹ **Abbandoni la tua bocca al male
e la tua lingua ordisce inganni.**
- ²⁰ **Ti siedi, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre.**
- ²¹ **Hai fatto questo e dovrei tacere?
Forse credevi ch'io fossi come te!
Ti rimprovero: ti pongo innanzi i tuoi peccati».**
- ²² **Capite questo voi che dimenticate Dio,
perché non mi adiri e nessuno vi salvi.**
- ²³ **Chi offre il sacrificio di lode, questi mi onora,
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 49 è il primo salmo di Asaf conservato nel salterio. È una requisitoria di timbro profetico all'indirizzo di Israele, caduto nel formalismo del culto e della moralità. Contemporaneo del re Davide, Asaf era stato da lui incaricato della fondazione e della direzione della più importante delle tre «corporazioni o associazioni» liturgiche. Le sue qualità religiose e letterarie fecero di lui un emulo del re Davide. La sua corporazione liturgica rimase in funzione fino al tempo di Esdra, dopo l'esilio. Ha uno stile rude e vigoroso, ben diverso dallo stile delicato e ricco di sentimento dei figli di Core.
- * Un preludio presenta il Giudice divino in una teofania che ricorda la grandiosa manifestazione del Sinai. Dio vuol parlare al suo popolo e, per mezzo del suo profeta salmista, lo convoca solennemente. Dio che è padrone del mondo intero non sa che farsene dei sacrifici di animali e delle offerte dei frutti: lui che scruta i cuori detesta «le parole che il popolo va ripetendo meccanicamente», con labbra di menzogneri, ipocriti e adulteri.
- * Ciò che Dio vuole è la lode e la fede che scaturiscono da un cuo-

re semplice; è l'atteggiamento della creatura che accoglie la volontà di Dio con tutte le sue esigenze e vi conforma la vita.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Il grande Discorso di Gesù contro gli Scribi e i Farisei ha le seguenti parole: «Guai a voi che pagate la dècima della menta e del cimino... ma trascurate i punti più importanti della Legge: la giustizia, la misericordia, la sincerità. Occorreva praticare queste soprattutto, senza omettere l'altro... Guai a voi, che purificate il di fuori del bicchiere e lasciate che dentro regni la rapina e l'intemperanza» (Matteo 23,23.25). «Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici - dice il Signore nel salmo 49 - i tuoi olocausti mi stanno sempre dinanzi».
- * Oggi, come al tempo di Gesù, il culto esterno anche regolare, e cioè la pietà religiosa, corre un doppio pericolo: il formalismo con cui si crede di essere a posto con Dio quando si sono adempiute tutte le prescrizioni esteriori; e l'intellettualismo, il credere cioè che bastino le belle formule, lo studio della preghiera, uno studio razionale, senza impegnarsi nella vita morale e nella pratica di ogni minuto. Un parroco americano ebbe questa semplice espressione riassuntiva del salmo 49: «La finalità del culto (tutto il suo scopo) è l'Amore».
- * «*Alla fine della vita noi saremo giudicati sull'amore*» diceva san Giovanni della Croce.

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, non ti è mai capitato di obiettare a delle persone che vedi frequentare la chiesa: «Ma come mai voi non siete migliori delle altre persone che non vanno mai in chiesa?». Dio ci vuole coerenti; non si contenta di un culto esteriore che non impegni il cuore e la vita: «*Il Padre cerca adoratori in Spirito e in Verità*». E «non si entra nel Regno dei Cieli semplicemente perché mi si invoca: Signore, Signore, ma perché si fa la volontà del Padre mio». Non si tratta di imparare a memoria la religione, si tratta di viverla.

- * Giovane, tu senti l'esigenza di essere autentico, coerente. Bisognerebbe poter dire di te: «Tu sei come una lampada accesa; dove sei tu, c'è chiaro».
- * Fa' tua questa bellissima preghiera di Katherine Mansfield: «*Mio Dio, rendimi limpido come cristallo, in modo che la tua luce brilli attraverso me*». Ci sono dei giovani che sono luce; verso di loro istintivamente si volgono tutti coloro che hanno bisogno di luce per vivere.

(Canto)